

Bologna, 25 novembre 2014

Prot. 42 del 25/11/2014

La CGBI (Confederazione Generale Bieticoltori Italiani) esprime fortissima preoccupazione per la prossima campagna bieticola saccarifera.

L' Italia ha già perso circa 5.000 ha di semine autunnali nel centro-sud Italia per la gravissima situazione industriale e finanziaria che grava sullo zuccherificio di Termoli.

Al nord, la cooperativa COPROB ha già iniziato la raccolta contrattuale e ha confermato la volontà di ricevere il fabbisogno massimo per i propri due impianti con una superficie prevista di circa 30.000 ha. Diversamente, la società Eridania-Sadam ha ufficializzato che pur con una riduzione del prezzo industriale al minimo previsto dal regolamento comunitario, intende approvvigionarsi entro un raggio massimo di 80 Km e per una superficie minima di 13.000 ha. La società ha posto queste condizioni come vincolanti per l'apertura dello zuccherificio di San Quirico (PR). Essendo che la superficie seminata nel 2014 in tale area (raggio di 80 Km) è stata pari a 7.900 ha, risulta evidente la volontà di chiudere lo zuccherificio.

CGBI ha già ufficialmente espresso il proprio impegno a garantire l'invarianza dei costi industriali con un raggio di approvvigionamento di 100 km consentendo di raggiungere una superficie di almeno 10.000 ha di bietole.

Nonostante tali impegni, che CGBI si assume con proprie risorse finanziarie e grande senso di responsabilità nell'interesse del mondo agricolo e della filiera bieticolo-saccarifera, la posizione di Eridania-Sadam è rimasta rigidamente ancorata, di fatto, alla prospettiva di chiusura dello zuccherificio. Riteniamo drammatiche le conseguenze per i lavoratori, per l'esteso sistema dell'indotto e per l'impatto sull'economia agricola conseguente al venire meno di una delle principali colture inserite nella rotazione agraria della pianura padana.

CGBI rivolge un appello alle istituzioni dello Stato Italiano perché possa venire meno una scelta irreversibile che impoverirebbe il Paese con rilevantissimi costi economici e sociali.

Confidiamo nel senso di responsabilità e consapevolezza di tutti i soggetti coinvolti circa la necessità di affrontare nel più breve tempo possibile tale emergenza. Diversamente, qualsiasi decisione rischia di essere presa oltre il tempo massimo previsto per le sottoscrizioni contrattuali (dicembre).

Chiediamo pertanto la convocazione immediata da parte dei ministeri coinvolti di un tavolo di crisi bieticolo-saccarifero per garantire trasparenza al mondo agricolo e le necessarie assunzioni di responsabilità dei soggetti coinvolti.

Il Presidente  
Giangiacomo Gallarati Scotti Bonaldi

